

Piano nazionale della prevenzione 2008 - Scheda sintetica di progetto

Regione: Marche

Linea progettuale: vaccinazioni

Referente progetto: Gualtiero Grilli

▪ **Razionale**

La linea progettuale relativa alle vaccinazioni, nel precedente triennio, comprendeva quattro punti che, in sintesi, riguardavano l'informatizzazione, la razionalizzazione dei servizi di vaccinazione e la formazione del personale, l'attuazione del piano morbillo in base ai tempi del progetto nazionale e l'attuazione del piano vaccini 2003-2007.

Il punto di partenza della regione Marche rispetto alla media nazionale era in certi casi avanzato e in altri casi in ritardo. In particolare, l'informatizzazione partiva da un progetto ambizioso che prevedeva la creazione di una rete regionale che riguardava tutte le attività dei dipartimenti di prevenzione, superando quindi l'informatizzazione parcellizzata, per altro attuata già da alcune zone. La razionalizzazione dei centri di vaccinazione partiva dal presupposto di fornire un servizio omogeneo e di qualità nell'intero territorio regionale considerato che, anche in questo caso, esistevano differenze consistenti fra le varie zone.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano morbillo, le Marche si trovavano in linea con le attività e i tempi previsti mentre per il piano nazionale vaccini esistevano ritardi nella implementazione delle vaccinazioni contro le meningiti.

Nella attuazione degli obiettivi previsti dal precedente piano sono insorte difficoltà che hanno in parte ritardato in parte modificato i progetti fatti. La scelta regionale di creare una unica Azienda Sanitaria, anche se articolata in 13 zone territoriali, ha reso i meccanismi decisionali più complessi, trattandosi di una fase di rodaggio e sperimentazione. Ad esempio, la procedura di appalto per il sistema informativo dei dipartimenti di prevenzione ha subito notevoli ritardi tanto da restare come obiettivo anche per il 2008. Allo stesso modo le procedure per la razionalizzazione dei servizi di vaccinazione non sono state completate a causa della maggiore complessità del processo decisionale.

▪ **Obiettivo generale**

Gli interventi previsti per il 2008 mantengono i seguenti obiettivi generali:

- attuare l'informatizzazione in rete regionale dei servizi di vaccinazione
- completare il processo di razionalizzazione dei servizi di vaccinazione e formazione del personale
- completare le attività del piano nazionale morbillo e rosolia congenita
- attuare il piano nazionale vaccini includendo le vaccinazioni immesse successivamente ed in particolare quella contro l'HPV

▪ **Coerenza**

Tutte le modifiche e le attività previste dal piano della prevenzione sono state oggetto di atti deliberativi regionali ed in particolare: il progetto per la razionalizzazione dei servizi di vaccinazione, il piano di attuazione del piano nazionale morbillo e rosolia congenita (due atti diversi), il piano di attuazione del piano nazionale vaccini.

Parimenti, tutta la documentazione, prodotta dai gruppi di lavoro creati di volta in volta per la soluzione dei singoli problemi, è stata diffusa in ambito regionale.

Il progetto relativo al 2008, ad eccezione della vaccinazione anti HPV introdotta successivamente, riguarda per intero il completamento degli obiettivi già previsti nel precedente triennio e non portati a termine per vari motivi. In certi casi il piano 2008 prevede un aggiustamento degli obiettivi in funzione della differente situazione nazionale e regionale. Ad esempio il Piano Nazionale Vaccini 2003-2007 è nominalmente scaduto ed esiste già una bozza avanzata, anche se non approvata, del successivo. Questo fa in modo che alcune delle priorità evidenziate nel triennio precedente vengano modificate.

▪ **Obiettivi specifici**

Gli obiettivi per il 2008 appaiono realistici e raggiungibili in quanto strettamente legati al lavoro già avviato nel precedente triennio.

▪ **Soggetti coinvolti**

Gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto sono:

- la P.F. sanità pubblica della Regione con il ruolo di progettazione degli interventi, predisposizione degli atti normativi regionali e verifica;
- l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) con funzione di indirizzo, coordinamento, e verifica delle attività (in collaborazione con la Regione)
- i dipartimenti di prevenzione delle Zone Territoriali con il ruolo di attuazione pratica di quanto previsto inclusa la raccolta dei dati e la verifica a livello locale.